



Agrinsieme Romagna la voce dell'agricoltura

Cinque organizzazioni uniscono le forze

FORLÌ. Cinque organizzazioni, una sola voce per rappresentare con più forza il mondo agricolo. È nata *Agrinsieme Romagna*, nuovo soggetto di rappresentanza agricola che ha scelto la strada dell'aggregazione per rivolgersi alla politica e agli altri interlocutori del mondo economico e sociale nell'intento di acquisire maggior peso e portare avanti strategie comuni.

Sottoscritto da Cia di Forlì - Cesena, Ravenna e Rimini, Confagricoltura Forlì - Cesena / Rimini e Ravenna, Confcooperative di Forlì - Cesena, Ravenna e Rimini, Agci di Forlì-Cesena / Rimini e di Ravenna / Ferrara e Legacoop Romagna, il coordinamento di area vasta farà da portavoce a tutto il mondo agricolo e agroalimentare. Un settore che, nonostante la crisi, rimane elemento centrale del territorio con oltre 8.800 aziende agricole e cooperative, 137.500 ettari di territorio per un valore aggiunto di oltre 6 miliardi di euro ma con una dimensione economica dell'agribusiness che si aggira attorno a valori doppi rispetto a quelli di produzione primaria superando, dunque, i 12 miliardi di euro.

In termini occupazionali, si parla di oltre 60mila lavoratori in agricoltura e nei settori ad essa collegati. Ambiziosi i traguardi che si intendono raggiungere attraverso que-

sta intesa. «Fra gli obiettivi che ci poniamo - ha spiegato Danilo Misirocchi, presidente di Cia Ravenna e attuale coordinatore di Agrinsieme Romagna - rientra lo sviluppo di politiche per favorire l'aggregazione delle imprese agricole in strutture economiche fortemente orientate al mercato interno e, sempre più, a quello internazionale».

Tra gli altri punti, particolare importanza è riservata al rilancio della ricerca e delle politiche di supporto al trasferimento dell'innovazione, la semplificazione burocratica così come le politiche di corretta gestione delle risorse naturali. «Agrinsieme costituisce un momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratterizzato la storia del mondo agricolo nel secolo scorso» concordano i presidenti delle cinque organizzazioni.

«Nel nostro paese - ha affermato Giancarlo Ciaroni, presidente di Legacoop Romagna - si attendono politiche di maggiore determinazione nel difendere gli interessi dei nostri produttori. Il nostro territorio è all'avanguardia per molte produzioni ma può crescere ancora di più. Siamo convinti che la nostra unione serva per tutelare le nostre imprese, vogliamo dare dignità e reddito al mondo agricolo». (Raffaella Tassinari)